

# L'HO CERCATA SU GOOGLE...LA PASQUA

Non perché fossi a corto di idee, ma ho provato a cercare con uno dei più gettonati motori di ricerca su web la parola "Pasqua"; è la nostra festa più importante, mi sono detto, vediamo un po' come ne parla la rete.

Ebbene, i primi risultati sono riguardanti le previsioni meteorologiche delle vacanze pasquali, segue un accenno al significato della festa di Pasqua riportato con precisione (...e concisione) da Wikipedia, la famosa enciclopedia online e poi una lunga serie di link che propongono ricette e suggerimenti per viaggi. È uno specchio della realtà circa la considerazione che mediamente si ha della Pasqua, della Risurrezione, di Cristo Salvatore? Prevedere il tempo per programmare una gita fuori porta, le informazioni essenziali sulla ricorrenza (tutti sanno bene o male che cosa succede a Gesù nella Pasqua) e, naturalmente, la preoccupazione di un bel pranzo, tradizionale, tipico, salubre a cui si aggiungono proposte per un'eventuale vacanza lampo di qualche giorno.

E la Pasqua che ha stravolto la vita dei primi discepoli, quella che ha cambiato la vita di quegli uomini e donne che avevano conosciuto Gesù e lo avevano visto morire straziato sulla croce, quella che è stata da sempre il centro della fede cristiana,

quella di Gesù Cristo che nella tomba non c'era più, che fine ha fatto? Quella Pasqua che è il messaggio sconcertante di un amore divino che si fa ammazzare per la sua creatura, per l'uomo così pieno di fragilità e dove si grida sui tetti Cristo è Risorto.

Ma state pur certi che con questi semplici rilievi non voglio essere distruttivo o pessimista, proprio no! La verità è che la Pasqua di Gesù, quella vera, non è mai stata notizia da giornali, scoop per le tv, messaggio virale per i social, bensì l'incontro PERSONALE con il Signore vivo e vero. La prova ne sono i discepoli stessi che non riconoscevano Gesù apparso dopo la morte quando semplicemente lo vedevano, ma solo quando lo guardavano con occhi attenti, o come diremmo noi, con il cuore. I discepoli di Emmaus lo riconoscono solo quando mostra loro il segno del dono che ha fatto di sé, l'Eucaristia. Tommaso lo riconosce solo vedendo i segni della passione sul corpo del suo maestro. Pietro lo riconosce perché Giovanni, "il discepolo che Gesù amava", quindi un vero amico di Cristo, gli dice: "è il Signore". La Pasqua sarà anche mia solo se mi apro all'incontro con Lui risorto e se voglio risorgere anch'io con lui, cioè essere già oggi creatura nuova. don Matteo

